

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                              |                                                                                                                                                                        |
|------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Determinazione               | n. DET-AMB-2026-4746 del 01/09/2026                                                                                                                                    |
| Oggetto                      | Variante alla concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso idroelettrico nel comune di Compiano (PR). Codice pratica: PR11A0037. Isola Energia srl |
| Proposta                     | n. PDET-AMB-2026-4941 del 31/08/2026                                                                                                                                   |
| Struttura/Servizio adottante | Area Demanio Idrico                                                                                                                                                    |
| Responsabile adottante       | DONATELLA ELEONORA BANDOLI                                                                                                                                             |

Questo giorno uno SETTEMBRE 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

## LA DIRIGENTE

### VISTI

- il r.d. 523/1904 *Testo unico delle opere idrauliche* e il r.d. 1775/1933 *Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici*; la l. 959/1953 *Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana*; la l. 241/1990 *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti*; il d.lgs. 152/2006 *Norme in materia ambientale*; il d.lgs. 33/2013 *Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni*;
- la l.r. 37/1994 *Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche*; la l.r. 3/1999 *Riforma del sistema regionale e locale*, in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 *Gestione dei beni del demanio idrico*; la l.r. 925/1980 *Nuove norme relative ai sovracanon in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice*; il r.r. 41/2001 *Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica*; la l.r. 7/2004 *Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali*; il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 *Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico*; la l.r. 13/2015 *Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*, in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 *Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico*; la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- la l.r. 3/1999 *Riforma del sistema regionale e locale*, in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 *Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica*; la l.r. 7/2004 *Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali*,

in particolare il Capo II *Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio*; il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51 *Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico*; la l.r. 28/2013, art. 43 *Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico*; la l.r. 13/2015 *Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*, in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 *Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico*; la l.r. 4/2018 *Disciplina della V.I.A. e dei Progetti*; la l.r. 17/2023 *Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità 2024* in particolare gli artt. 3 e 5;

- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 *Direttiva Derivazioni* e n. 3/2017 *Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche*;
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po *Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021-2027*;
- la Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione 5 dicembre 2016, n. 2112;
- il DPCM del 7 giugno 2023 di approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque 2021-2027 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po;

- le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 895/2007, 913/2009, 469/2011, 1622/2011, 173/2014, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021 e 1622/2015; sulla durata delle concessioni n. 787/2014, e 2102/2013;
- la d.G.R. n. 1793/2008 *Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico*;
- la Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n. 51 *Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica*;
- la d.G.R. 2067/2015 *Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE*;
- la d.G.R. 1195/2016;
- la DEL-2024-26 del 13/03/2024 *Approvazione della “Disciplina in materia di istituzione, graduazione, conferimento e revoca degli incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna”*. *Istituzione incarichi di funzione di Arpae Emilia-Romagna in applicazione del CCNL Comparto Sanità 2019-2021*;
- la DEL-2025-151 del 04/12/2025 *Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale*, la DGR 31/2026 del 19/01/2026 *Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia e* DET-2026-123 del 24/02/2026 *Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae*;
- la DEL-2026-26 del 26/02/2026 *Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli*;

- la DET-2026-160 del 04/03/2026 *Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;*
- la DET-2026-491 del 30.06.2026 *Area Demanio Idrico. Approvazione dell'Assetto organizzativo dell'Area Demanio idrico a seguito della revisione degli incarichi di funzione disposta con D.D.G. n. 65/2026. Conferimento incarichi di funzione “Sezione regionale - Settore Aree e coordinamento relativi Poli specialistici” e “Sezione regionale - Settore Acque e coordinamento relativi Poli specialistici”;*

**PREMESSO** che con determinazione DET-AMB-2016-4120 del 25/10/2016 è stata assentita alla Società Isola Energia srl, C.F. 02712700349, il rinnovo di concessione con cambio di titolarità a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Taro in Comune di Compiano (PR), località Isola, ad uso idroelettrico (codice pratica PR11A0037), come di seguito riportato:

- Portata massima: 2.710 l/s e portata media: 1.605 l/s,
- Potenza nominale: 50,38 kW,
- Salto idraulico: 3,2 metri,
- Corpo idrico: Fiume Taro codice: IT080115000000002IR
- Ubicazione prelievo: Coordinate UTM-RER x: 551996 y: 927010 in comune di Compiano (PR) foglio 37 fronte mappale 175 del N.C.T.;

**PRESO ATTO CHE**

- con domanda PG/2025/196007 del 05/11/2025, presentata ai sensi dell'art. 31 del R.R. 41/2001 e della l.r. 7/2004, la Società Isola Energia srl, C.F. 02712700349, ha presentato istanza di variante alla concessione chiedendo l'occupazione delle seguenti aree demaniali:

- canale di scarico avente superficie pari a 932 mq (canale di lunghezza pari a m 255 m e larghezza media di m 3,65) localizzato nel Comune di Compiano (PR), foglio 37 fronte mappali 175 e 158 e comune di Bedonia foglio 129 fronte mappale 156;
  - impianto idroelettrico avente superficie pari a 36 mq (la restante area risulta su particella privata), localizzato nel Comune di Compiano (PR), foglio 37 fronte mappale 158;
- quanto richiesto con domanda PG/2025/196007 del 05/11/2025 è stato pubblicato sul BURERT n. 204 del 29/07/2026, senza che nei termini previsti siano pervenute domande concorrenti, opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

**DATO ATTO** che la domanda è stata sottoposta al procedimento di variante di concessione di cui all'art. 31, r.r. 41/2001;

**CONSIDERATO** che la destinazione d'uso dell'area demaniale è qualificabile, per la definizione del canone, come uso idroelettrico;

**CONSIDERATO INOLTRE** che il corpo idrico interessato dalla derivazione è il fiume Taro cod. corpo idrico IT080115000000002IR , il cui stato ecologico definito dal Piano di Gestione è buono;

**DATO ATTO:**

- che con nota PG/2025/213728 del 02/12/2025, questa Agenzia ha indetto la Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri;
- che, in esito alla Conferenza risultano acquisiti i seguenti pareri, che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato:
  - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile di Parma (PG/2025/230413 del 24/12/2025);
  - Provincia di Parma (PG/2026/8259 del 12/01/2026);

- Regione Emilia Romagna Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma (PG/2026/5196 del 13/01/2026);

**DATO INOLTRE ATTO:**

- che con nota PG/2026/109069 del 16/06/2026 il concessionario ha presentato una relazione di monitoraggio della fauna ittica attualmente presente a monte e valle della briglia;
- che con nota prot. PG/2026/114996 del 24/06/2026 sono state trasmesse alla Regione Emilia Romagna Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma le risultanze dello studio presentato dal concessionario, chiedendo un riscontro entro 20 giorni dal ricevimento della nota, in assenza del quale si sarebbe confermato il parere registrato al prot. PG/2026/5196 del 13/01/2026;
- che con nota prot. PG/2026/138290 del 28/07/2026 la Regione Emilia Romagna Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma conferma il parere registrato al protocollo PG/2026/5196 del 13/01/2026;

**CONSIDERATO** che le derivazioni di acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell'allegato D della d.G.R. 2067/2015 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE), calcolato secondo la Direttiva Derivazioni (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) e la D.D.E. 4/2017, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145, d. lgs. 152/2006, dell'art. 48 del RR 41/2001 e dell'art 57 del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

**RITENUTO CHE** il deflusso minimo vitale (DMV) debba essere mantenuto nella misura pari a l/s 1.903, sulla base di quanto già stabilito con precedente determinazione n.9278 del 12/07/2012 e n.4120 del 25/10/2016;

**ACCERTATO** che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

- risulta in regola col pagamento delle annualità pregresse;
- ha versato in data 06/08/2026 la somma pari a 832,62 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 19/07/2012, nella misura di 681,14 euro;

**RITENUTO**, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi alla variante alla concessione con occupazione dell'area demaniale relativa allo scarico della centrale idroelettrica codice pratica PR11A0037;

**DATO ATTO** della regolarità amministrativa del presente atto e dell'assenza in capo all'adottante di conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

**DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire la variante alla concessione rilasciata alla Società Isola Energia srl, C.F. 02712700349, per la derivazione di acque superficiali dal fiume Taro in Località Isola del Comune di Compiano (PR), per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica), su terreno distinto nel NCT del Comune di Compiano (PR) al foglio 37 fronte mappale 175 (coordinate geografiche UTM-RER x: 551996 y: 927010) con occupazione delle seguenti aree demaniali:
  - canale di scarico avente superficie pari a 932 mq (canale di lunghezza pari a m 255 m e larghezza media di m 3,65);
  - impianto idroelettrico avente superficie pari a 36 mq;
2. di confermare la scadenza della concessione al 31/12/2035 come da det. 4120 del 25/10/2016;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 06/08/2026, registrato al prot. PG/2026/145867 del 07/08/2026;

4. di dare atto che l'importo del canone previsto per l'anno 2026 è pari a 1.513,76 euro (di cui 651,37 euro per occupazione di area demaniale e 862,39 euro per il prelievo di acqua);
5. di dare atto che il deposito cauzionale è stato costituito nella misura di 1.513,76 euro;
6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e alla Protezione Civile di Parma ed alla Regione Emilia Romagna Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma;
7. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpa;
8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
9. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è dott.ssa Emanuela Di Fusco e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile  
Area Demanio Idrico  
*Donatella Eleonora Bandoli*  
*documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente*

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

**DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e contestuale occupazione di aree del demanio idrico funzionali al prelievo rilasciata alla Società Isola Energia srl, C.F. 02712700349 (cod. pratica PR11A0037).

**ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'OPERA DI PRESA E DELL'AREA DEMANIALE CONCESSA**

1. Il prelievo è localizzato sulla sponda orografica destra del fiume Taro in Località Isola del Comune di Compiano (PR), su terreno distinto nel NCT del Comune al foglio 37 fronte mappale 175 (coordinate geografiche UTM-RER x: 551996 y: 927010).
2. L'impianto idroelettrico è composto dalle seguenti opere:
  - a. Opera di derivazione su area demaniale in destra orografica del fiume Taro in cui si convogliano le acque necessarie al funzionamento dell'impianto idroelettrico e del mulino intestato a Berosi Giorgio (codice pratica PR07A0050);
  - b. Ripartitore di portate per la separazione della risorsa verso la centrale idroelettrica e verso il mulino e paratoia in ingresso al canale di adduzione scoperto in c.a.;
  - c. Canale di adduzione coperto in c.a., vasca di carico, corpo della centrale e canale di scarico a cielo aperto scavato in terreno.
3. L'occupazione di area demaniale riguarda:
  - a. Le pertinenze del fiume Taro in prossimità dell'area di presa;
  - b. Una porzione di centrale idroelettrica di superficie pari a mq 36, individuate catastalmente in Comune di Compiano (PR) al foglio n. 37 antistante il mappale 158;
  - c. Il canale di scarico della centrale di lunghezza pari a m 255 m e larghezza media di m 3,65 individuato catastalmente in Comune di Compiano (PR) al foglio n. 37 antistante il mappale 175 e 158 e in comune di Bedonia (PR) al foglio n. 129 antistante mappale 156.

## **ARTICOLO 2 - CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO E DELL'AREA DEMANIALE CONCESSA**

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di KW 50,38 per un salto nominale di m. 3,20.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella misura media uguale a 1.605 l/s e nella misura massima di 2.710 l/s.
3. L'area demaniale occupata è l'area di pertinenza del fiume Taro individuata catastalmente in Comune di Compiano (PR) al foglio n. 37 antistante il mappale 158, con parte della centrale idroelettrica, e in Comune di Compiano (PR) al foglio n. 37 antistante il mappale 175 e 158 e in comune di Bedonia (PR) al foglio n. 129 antistante mappale 156 con il canale di scarico.

## **ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE**

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, risultante dalla somma del canone determinato per l'uso della risorsa idrica, di quello determinato per l'occupazione permanente delle aree demaniali e, per il tempo necessario all'effettuazione dei lavori, di quello determinato per l'occupazione temporanea di cantiere.
2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante pagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni (<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>), pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei

prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

#### **ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE**

1. Il deposito cauzionale costituito viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre per inadempimento delle obbligazioni concessorie ivi compresa l'accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza a copertura di eventuali crediti.

#### **ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO**

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2035.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.
3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione per la verifica degli adempimenti connessi al rapporto concessorio e di quelli connessi alla cessazione dello stesso.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

#### **ARTICOLO 6 - CONDIZIONI GENERALI DELLA CONCESSIONE**

1. **Deflusso minimo vitale** - E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a l/s 1.903. Le modalità di rilascio del DMV dovranno essere individuate in maniera puntuale come previsto nell'art. 8 del disciplinare corrente. L'Amministrazione concedente può aumentare il predetto valore in funzione del mantenimento o del raggiungimento degli obiettivi di qualità per il corpo idrico interessato dal prelievo, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone di concessione.
2. **Sospensione del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora la portata del corpo idrico scenda al di sotto del Deflusso Minimo Vitale. Le informazioni relative allo stato idrologico dei corpi idrici nei periodi estivi sono reperibili sul portale di regolazione dei prelievi (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/stato-idrologico-dei-fiumi-e-divieti-di-prelievo/stato-idrologico-dei-fiumi-in-emilia-romagna-regolazione-dei-prelievi>) che utilizza un sistema semaforico che segnala con il colore rosso il divieto di prelievo.  
  
Il concessionario deve comunque sospendere il prelievo in caso di disposizione in tal senso dell'autorità competente.
3. **Dispositivo di misurazione** – Considerato che un dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata restituirebbe misurazioni poco attendibili, si prescrive al concessionario di trasmettere entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE - Area Demanio Idrico, i dati annuali di produzione elettrica (su base mensile), compresi della conversione in portate derivate sulla base del valore di efficienza della turbina, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata. Tali misurazioni potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione media annuale

maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

4. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE DT - Area Demanio Idrico, sul portale della domanda online all'indirizzo <https://demanio-do.arpae.it/domanda/> autenticandosi mediante SPID, i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
5. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
6. **Accesso ai luoghi** - Il concessionario ha l'obbligo di consentire all'Autorità competente l'accesso all'area demaniale in cui avviene il prelievo di risorsa idrica, al fine di effettuare le attività di controllo o monitoraggio istituzionale;
7. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alle opere di prelievo e alla destinazione d'uso dell'acqua, nonché alla destinazione d'uso e all'estensione dell'area concessa, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
8. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto

di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare e ad occupare l'area concessa.

9. **Spese** - Sono a carico del concessionario le eventuali spese inerenti la concessione e quelle di perfezionamento dell'atto, comprese le imposte di bollo e di registrazione in caso d'uso.
10. **Verifica idoneità risorsa** - Il presente atto consente l'esercizio del prelievo nei limiti quantitativi assentiti e nel rispetto delle prescrizioni relative alle modalità. Resta in capo al concessionario ogni eventuale accertamento necessario per verificare l'idoneità qualitativa della risorsa idrica per cui il prelievo è stato richiesto, mantenendo indenne l'Amministrazione concedente da responsabilità per eventuali danni che possano derivare dalla non idoneità anche sopravvenuta della risorsa idrica rispetto all'uso praticato.
11. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

#### **ARTICOLO 7 - GESTIONE E MANUTENZIONE DELLA DERIVAZIONE E DELLE OPERE CONNESSE**

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni, dettate dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile di Parma (PG/2025/230413 del 24/12/2025) che si riportano integralmente:

“Il concessionario si impegna ad effettuare la periodica manutenzione dell'opera di presa e delle relative opere accessorie (griglie, paratoie, canale di adduzione alla centrale, canale di scarico ecc.), nonché di ogni altra opera realizzata correlata alla derivazione, al fine di mantenere l'efficienza e la stabilità delle opere assentite e di garantire la pubblica incolumità e la sicurezza idraulica dei territori sottesi.

In relazione a quanto sopra, vengono di seguito definite quali siano le attività manutentive da considerare “ordinarie”, ossia che vengono eseguite periodicamente allo scopo di mantenere l'efficienza e la funzionalità delle opere concesionate e che sono soggette a semplice

comunicazione scritta all'Ufficio Territoriale di Parma dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (di seguito ARSTPC-PR), da quelle "straordinarie", che devono essere approntate per ripristinare l'efficienza delle opere di presa (in genere dopo ogni evento di piena significativa) o della funzionalità del corso d'acqua nel tratto direttamente interessato dalle opere stesse, che sono assoggettate a specifica autorizzazione idraulica da parte del sopra citato Ufficio regionale.

A titolo indicativo e non esaustivo, si considerano tra le attività di "manutenzione ordinaria" le seguenti, da svolgersi di norma nell'arco di una singola giornata lavorativa e da eseguirsi con mezzi di media potenza (escavatore, pala o ruspa, di potenza inferiore a 118 kW):

- la rimozione di materiali litoidi e alluvionali (compresi rifiuti inerti e altri materiali antropici) dallo sbarramento trasversale all'alveo, dalle griglie e dalle paratoie del canale di adduzione, trasportati e accumulati dalle piene torrentizie e pregiudizievoli al regolare scorrimento verso la centrale delle acque prelevate o per la stabilità dell'opera nel suo complesso; il materiale litoide (ghiaie, massi, sabbie) dovrà essere spostato a valle dello sbarramento trasversale, ovvero portato in discarica autorizzata (vale per i rifiuti inerti e altri materiali di origine antropica);
- la rimozione dei materiali litoidi e alluvionali (compresi rifiuti inerti e altri materiali antropici), trasportati e accumulati all'interno della condotta di scarico della centrale idroelettrica a seguito di piene fluviali del corso d'acqua; il materiale litoide (ghiaie, massi, sabbie) dovrà essere spostato in alveo a ridosso della sponda destra del F. Taro, ovvero portato in discarica autorizzata (rifiuti inerti e altri materiali di origine antropica);
- la rimozione puntuale di ostacoli naturali (piante, arbusti, ramaglia e altra vegetazione spontanea invasiva) che ostacolano il regolare deflusso delle acque o riducono la sezione idraulica efficace dell'opera di presa in prossimità dello sbarramento trasversale, della condotta di adduzione o del

canale di scarico; il materiale legnoso asportato dovrà essere tempestivamente allontanato dall'area demaniale;

- lo sfalcio/taglio della vegetazione spondale e riparia (arbusti, ramaglia e altra vegetazione spontanea invasiva) a ridosso delle sponde della condotta di adduzione o del canale di scarico, per tratti inferiori a 50 metri lineari; occorrerà comunque salvaguardare la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripariali; il materiale vegetale dovrà essere tempestivamente allontanato dall'area demaniale.

La data dell'esecuzione degli interventi di manutenzione "ordinaria", alle condizioni in precedenza espresse, dovrà essere comunicata con almeno tre giorni feriali di anticipo all'ARSTPCPR (tramite PEC: [stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it)), nonché al Gruppo Carabinieri Forestale Parma (tramite PEC: [fpr42966@pec.carabinieri.it](mailto:fpr42966@pec.carabinieri.it)).

Si considerano viceversa attività di "manutenzione straordinaria" le seguenti, da svolgersi in genere nell'arco di più giornate lavorative o che implicano l'attuazione di modifiche idrauliche, geomorfologiche e vegetazionali significative dell'area demaniale o da eseguirsi con importanti ed impattanti mezzi d'opera o di cantiere (tipo escavatore, pala o ruspa di potenza > a 118 kW, autoarticolati o mezzi d'opera):

- il rifacimento o ripristino dello sbarramento trasversale all'alveo, delle griglie/paratoie del canale di adduzione e del canale di scarico, eventualmente danneggiate dal materiale inerte trasportato durante eventi di piena o da cedimenti del terreno;
- la manutenzione strutturale (consolidamento, rinforzo, ecc.) o la modifica sostanziale delle opere di presa esistenti (sbarramento, canale di carico e di scarico, sgrigliatore, ecc.);
- il ripristino della sezione di deflusso efficace, inteso come rimozione dei materiali litoidi e dei sedimenti alluvionali (compresi rifiuti inerti e altri materiali antropici), trasportati e accumulati nella sezione d'alveo a monte dello sbarramento trasversale, compresa la realizzazione e

rifacimento della savanella di invito all'opera di presa; i materiali dovranno essere riposizionati nell'alveo del torrente (ghiaie, massi, sabbie) a valle dello sbarramento, ovvero opportunamente portati in discarica autorizzata (rifiuti inerti e altri materiali di origine antropica);

- il taglio selettivo della vegetazione spondale e ripariale (piante morte, deperenti e non, arbusti, ramaglia e altra vegetazione spontanea invasiva) lungo le sponde del corso d'acqua, nel tratto compreso tra lo sbarramento e la centrale e tra la centrale e lo scarico nel Fiume Taro. Il materiale vegetale dovrà essere tempestivamente allontanato dall'area demaniale.

La richiesta di manutenzione straordinaria, o la comunicazione di manutenzione ordinaria, dovranno essere accompagnate da adeguata documentazione fotografica dello stato dei luoghi, dalla quale evincere la necessità dell'intervento.

Il concessionario dovrà trasmettere all'ARSTPC-PR un report sintetico sui lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria svolti nel corso dell'anno.

Al di fuori di quanto in precedenza previsto, qualsiasi intervento di manutenzione o lavorazione che comporti l'accesso all'area demaniale del Fiume Taro dovrà essere valutato ed autorizzato dall'ARSTPC-PR, ai sensi delle normative vigenti.

In caso si verifichino situazioni emergenziali tali da richiedere un intervento urgente ed immediato per scongiurare problemi o danni all'impianto idroelettrico, ovvero per impedire situazioni di criticità per la pubblica e privata incolumità, il concessionario è obbligato ad intervenire prontamente a sua cura e spese, adottando tutti gli accorgimenti necessari (attivazione di mezzi e imprese, reperibilità h24 di uomini e mezzi, sorveglianza, ecc.). In tale evenienza, la comunicazione agli enti interessati (ARSTPC-PR, ARPAE, Comune) dei lavori svolti in emergenza dovrà essere trasmessa al termine della stessa, accompagnata da adeguata documentazione descrittiva e fotografica.

Il concessionario si impegna a risarcire tutti i danni che venissero arrecati alle proprietà, sia pubbliche che private, nonché a rispondere di ogni danno arrecato alle persone, per effetto del mancato o incompleto obbligo di manutenzione dell'opera di presa, del canale di adduzione, del sedime del Torrente Parma e di ogni altra opera connessa alla derivazione, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità o molestia, anche giudiziale.”;

#### **ARTICOLO 8 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE IN MATERIA DI SICUREZZA**

##### **IDRAULICA**

Entro 60 giorni dalla notifica del presente atto, la Società Isola Energia srl, C.F. 02712700349, deve inviare un progetto relativo alle modalità per il calcolo dei DMV, come previsto dalle seguenti prescrizioni, dettate dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile di Parma (PG/2025/230413 del 24/12/2025) che si riportano integralmente:

1. “relativamente alle modalità di rispetto del DMV (pari a 1.903 l/s) non si condivide quanto riportato al punto 4) della “Relazione descrittiva delle modifiche apportate alla concessione vigente” in quanto le portate citate sono da considerarsi come acque di subalveo e non come acque superficiali; si invita pertanto il concessionario a individuare in maniera più puntuale e precisa le modalità per il calcolo dei DMV (sensori di portata, bocche tarate, scarichi ad hoc, ecc.);
2. relativamente alla sicurezza, in relazione a possibili piene del corso d'acqua, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, compresi gli accessi, possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa;
3. essendo l'area potenzialmente soggetta a rischio idraulico, durante le lavorazioni il concessionario dovrà informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana ed i giorni festivi, delle valutazioni e dei conseguenti messaggi di allertamento emessi, al fine dell'attivazione di eventuali misure di emergenza a tutela di cose, animali e persone; si rammenta che tutti i documenti e i dati ufficiali

del sistema regionale di allertamento sono sempre consultabili al link <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>;

4. il concessionario è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza, affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse. In ogni caso è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006. A tal fine sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito”.

**ARTICOLO 9 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE PER LA CONSERVAZIONE DELLA  
FAUNA ITTICA**

Entro 60 giorni dalla notifica del presente atto, la Società Isola Energia srl, C.F. 02712700349, deve inviare un progetto per la realizzazione di una idonea scala di risalita per i pesci ed un cronoprogramma dei campionamenti ittici periodici, a valle e a monte dello sbarramento, per la verificare della scala di risalita, come previsto dalle seguenti prescrizioni dettate dalla Regione Emilia Romagna Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Parma (PG/2026/5196 del 13/01/2026):

“E’ fondamentale prevedere la progettazione e la costruzione di una idonea scala di risalita per i pesci, atta a consentire il superamento dello sbarramento che è stato costituito. E’ necessario, inoltre, prevedere la realizzazione di campionamenti ittici periodici, a valle e a monte dello sbarramento, che consentano di verificare l’efficacia della scala di risalita costruita.”

**ARTICOLO 10 - DECADENZA**

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi, ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
3. In caso di decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

#### **ARTICOLO 11 - RINUNCIA ALLA CONCESSIONE**

1. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia e l'adempimento di quanto prescritto dall'Amministrazione concedente in relazione alla cessazione dell'utenza.

#### **ARTICOLO 12 - CAMBIO DI TITOLARITÀ**

4. Qualora sopravvengano circostanze incidenti sul soggetto interessato al prelievo, ovvero qualora una vicenda societaria comporti il mutamento della partita IVA o C.F. identificativi del concessionario, chi intenda subentrare nella concessione deve presentare istanza di cambio di titolarità tramite portale online  
[\(<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>\)](https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online)  
all'autorità competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e deve indicare gli estremi

della concessione, i propri dati anagrafici e le ragioni del cambio di titolarità unitamente alla relativa documentazione a supporto.

5. Il richiedente il cambio di titolarità provvede alla costituzione del deposito cauzionale, se tenuto al versamento dello stesso. Il deposito già versato è mantenuto in caso di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
6. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei corrispettivi rimasti eventualmente insoluti.

#### **ARTICOLO 13 - SOSPENSIONE/REVISIONE/REVOCA**

1. L'Amministrazione concedente può sospendere, rivedere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
2. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.
3. In caso di revoca il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza.
4. L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere alle scadenze dei Piani di Gestione, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

#### **ARTICOLO 14 - CESSAZIONE DELL'UTENZA E OBBLIGO DI RIPRISTINO DEI LUOGHI**

1. Salvo che l'Amministrazione concedente disponga diversamente, la dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, alla cessazione della concessione per naturale

scadenza, la rinuncia alla concessione, comportano l'obbligo per il concessionario di ripristinare lo stato dei luoghi secondo le indicazioni impartite dall'Amministrazione ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino dello stato dei luoghi nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima attiverà presso le amministrazioni competenti le procedure volte all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato.

#### **ARTICOLO 15 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

1. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
2. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie in relazione alle opere da realizzare sull'area demaniale. La concessione non costituisce riconoscimento di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di edilizia, urbanistica e pianificazione territoriale.

In caso di inosservanza della normativa di settore e del disciplinare di concessione si applicano le sanzioni previste dall'art. 17 R.D. 1775/1933, art. 49 RR 41/2001 comma 1 e dall'art. 155, l.r. 3/1999.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**